

TRATTATIVA CONTRATTUALE DIRIGENZA SANITARIA: ANCORA IN STAND BY L'AVVIO E SULLO SFONDO RESTANO VECCHI E NUOVI PROBLEMI

Alberto Spanò, *Responsabile Nazionale Dirigenza Sanitaria*

Non vede ancora la luce l'Atto di indirizzo per la contrattazione della dirigenza sanitaria, fermo ormai da tempo su alcune questioni irrisolte, prima tra tutte quella relativa all'utilizzo, e relative modalità, della retribuzione individuale di anzianità all'interno dei fondi aziendali utili per i trattamenti ed alle progressioni della posizione. Accanto al tema R.I.A. il problema del calcolo del beneficio contrattuale sul monte salari, poiché Aran e Ministero dell'Economia paiono ignorare la precisa norma contrattuale che pone l'esclusività di rapporto dentro il monte salari utile per il calcolo.

Questo "errore" di calcolo renderebbe il beneficio contrattuale, in percentuale, inferiore a quello concesso a tutto il pubblico impiego. Evidentemente le difficoltà ed i contrasti interni alla parte pubblica non si limitano solo a questi aspetti ma si estendono sia ad aspetti specifici, che chiamano in campo le Regioni (organici, retribuzione del disagio, orari di lavoro, etc.), ma riguardano anche i temi già emersi al tavolo del comparto dove la parte pubblica, su temi di scenario, si è lanciata avanti "al buio". Ci riferiamo al fatto che nei primi confronti sono emersi scenari che poco paiono aver a che fare con il rinnovo contrattuale nell'attuale contesto di risorse, laddove gli stessi evocano invece un quadro rivendicativo che intercetterebbe competenze professionali, stati giuridici, inquadramenti, etc., che non possono se non essere delegati a modifiche legislative.

In questi "scenari", poco responsabilmente discussi, sono stati prefigurati nuovi ruoli per medici e dirigenti sanitari, prospettati nella mente di qualche demagogo di turno, come "consulenti", laddove l'operatività ordinaria nel suo complesso si trasferirebbe nelle mani di "nuovi" professionisti del comparto in crescita verticale. Quindi una dirigenza "marginalizzata", almeno per alcune parti, quindi ad organici ridotti (vedi determinazione degli standard di personale da parte dei tavoli tecnici nazionali), che, oltre a vedersi destinati incrementi inesistenti, verrebbe chiamata a mettere a disposizione risorse proprie per rendere praticabili questi scenari inconcepibili e paradossali di cui si discute nel tavolo di comparto, nel totale disprezzo della garanzia del modello assistenziale dell'Ssn.

Su questi aspetti il confronto, che auspicabilmente valutando in qualche giorno il tempo tecnico necessario a chiudere il testo, si aprirà a breve, non sarà facile ed una delle questioni, alla luce dei primi e preoccupanti andamenti del tavolo del comparto, sarà pertanto anche la richiesta di una necessaria contestualità temporale dei tavoli di comparto e dirigenza.